



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SENATO ACCADEMICO

Seduta del 20 gennaio 2015

OMISSIS

N.8 - Comunicazioni del Presidio di Qualità relative alle adunanza del 16.12.2014

Il Pro Rettore Vicario ricorda, preliminarmente, che al fine di perseguire il requisito di assicurazione della qualità AQ2, il **Presidio di Qualità**, come riportato nel D.M. 47/2013, nel D.M. 1059/2013 e nelle "Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio" pubblicate dall'ANVUR in data 24.04.2015, è tenuto <<ad assicurare che esistano efficaci relazioni tra Corsi di Studio, Commissione paritetica Docenti-Studenti e Nucleo di Valutazione, e riferisce agli **Organi di Governo**>> dell'Ateneo.

Il Pro Rettore Vicario comunica che nella **seduta del 16.12.2014** il Presidio di Qualità ha preso atto che con Nota Prot. 88593 del 27.11.2014 il Settore "Ordinamenti Didattici e Programmazione" ha trasmesso ai Presidenti delle Scuole, ai Coordinatori di Corso di Studio, ai Direttori di Dipartimento e ai Manager Didattici la Circolare MIUR Prot. 29941 del 27.11.2014 "Banca Dati RAD e SUA-CdS - A.A. 2015/2016".

La suddetta circolare stabilisce come scadenza per la definizione delle denominazione dei Corsi di Studio di nuova istituzione/attivazione e delle relative classi di Laurea/Laurea Magistrale il 5 dicembre 2014.

Con successiva Nota Prot. 88918 del 28.11.2014 è stato chiarito che per le proposte di nuova istituzione/attivazione è sufficiente indicare, entro le ore 17.00 del 4 dicembre 2014, per quali <<classi di Laurea o di Laurea Magistrale si prevede la possibilità di procedere ad una nuova istituzione/attivazione o ad una istituzione/attivazione per trasformazione di Corsi di Studio già attivi nell'Offerta Formativa 2014/2015>>. Le suddette indicazioni non costituiscono elemento vincolante e saranno utilizzate esclusivamente per <<consentire all'ANVUR di nominare le Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV) in tempo utile per le procedure di accreditamento>>. In risposta alla Nota Rettorale del 27.11.2014 sono pervenute agli uffici competenti cinque proposte di nuove istituzioni/attivazioni dei seguenti corsi di studio:

- 1) L-8 Ingegneria dell'informazione;
- 2) L/SNT3 Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista);
- 3) LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate;
- 4) LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie;
- 5) LM-37&LM-36 Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente.

Il Presidio di Qualità segnala che sarebbe necessario, al fine di garantire un regolare inizio delle attività didattiche dei corsi di studio, che gli Organi di Governo stabilissero delle scadenze temporali per l'assegnazione degli insegnamenti, per affidamento diretto o in risposta ad un bando, specie nel caso in cui si tratti di affidamento diretto a soggetti esterni per i quali è previsto il parere del Nucleo di Valutazione.

Il Presidio di Qualità segnala, inoltre, che spesso si fa ricorso per l'affidamento degli insegnamenti scoperti a provvedimenti del Direttore del Dipartimento, da ratificare alla prima seduta utile del Consiglio di Dipartimento, determinando di fatto che l'organo preposto è esautorato dal suo potere di nomina dei docenti assegnatari.

Il Presidio di Qualità, pur ritenendo che per l'anno accademico 2014/2015, l'assegnazione degli insegnamenti scoperti, in fase di attuazione dell'Offerta Formativa, è stata particolarmente complessa, a causa della transizione statutaria, evidenzia, però, che **il ricorso ad un provvedimento del Direttore del Dipartimento andrebbe adottato solo in caso di urgenza, andrebbe motivato e, in ogni caso, comporta una forte assunzione di responsabilità del**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Direttore rispetto al riconoscimento delle competenze scientifiche richieste dalla vigente normativa ai candidati all'affidamento di insegnamenti.

Il Pro Rettore Vicario comunica che nella **seduta del 16.12.2014** il Presidio di Qualità ha anche esaminato il documento "Linee guida e suggerimenti per la compilazione della scheda SUA-RD" trasmesso dal Pro Rettore alla Ricerca Prof. G. De Leo.

Il suddetto documento riporta rispetto alle Linee Guida dell'ANVUR delle interessanti integrazioni che sono sottoposte alla valutazione del Presidio.

La **sezione A** della Scheda SUA-RD, compilata a cura del singolo Dipartimento, contiene le informazioni relative agli obiettivi della ricerca dipartimentale.

Il **quadro A1** (Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento), in un campo di testo libero, descrive:

- i settori di ricerca nei quali opera il Dipartimento;
- gli obiettivi di ricerca pluriennali, in linea con il piano strategico d'Ateneo;
- le modalità di realizzazione degli obiettivi primari;
- le modalità del loro monitoraggio per l'anno di riferimento tenendo conto delle criticità e dei punti di miglioramento emersi e indicati nel quadro B3.

Nel quadro è possibile eseguire l'*upload* di un eventuale altro documento ritenuto utile in formato pdf (massimo 10 pagine).

Nella definizione degli obiettivi della ricerca del Dipartimento, cercando di evitare l'eccessiva prolissità e genericità (es. riferimento a tematiche potenziali o tipiche dei SSD del Dipartimento), occorre identificare obiettivi specifici, chiari, ben definiti e quindi verificabili. A puro scopo esemplificativo, vengono fornite al punto 5.1 delle Linee Guida ANVUR (Tabella 1) alcune modalità di definizione degli obiettivi di ricerca e del loro monitoraggio annuale.

Le Linee Guida **proposte dal Prof. De Leo** sottolineano che per la compilazione di questo quadro vale la pena di considerare che esso costituisce fondamentale strumento di rappresentazione e caratterizzazione del Dipartimento.

<<In proposito è opportuno evidenziare che la descrizione su citata non deve essere un mero elenco, o sommatoria di attività dei diversi SSD, ma piuttosto si devono illustrare i diversi "settori di ricerca" in coerenza, non soltanto con il piano strategico di Ateneo, ma anche con le motivazioni scientifiche, e in generale culturali, che sono alla base della costituzione del Dipartimento. Risulterà infatti significativo, per lo scopo prefissato da ANVUR, mettere in luce come le diverse competenze e le relative tematiche di ricerca presenti si integrino determinando una vera e propria "identità" del Dipartimento>>.

Il **Presidio di Qualità** nel condividere le finalità vere di questo quadro, che non può essere ricondotto ad una semplice elencazione di dati né ad una formale condivisione degli obiettivi di Ateneo, suggerisce di prendere in considerazione quanto espresso nella N.B. dell'ANVUR.

La dizione "obiettivi di ricerca" non deve trarre in inganno: non vanno elencate né le tematiche di ricerca su cui il Dipartimento si impegnerà nei prossimi anni, e tantomeno i risultati attesi della ricerca. La frase "obiettivi di ricerca" va intesa come "obiettivi di miglioramento della qualità della ricerca" ed è su questo aspetto che va impostato il confronto, anche critico, con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico di Ateneo. La Tabella 1 fornita dalle Linee Guida ANVUR a titolo di esempio chiarisce questa interpretazione.

Gli obiettivi annuali e pluriennali definiti in questo quadro devono risultare credibili, in relazione alle previsioni di disponibilità di risorse del Dipartimento. È, inoltre, da tenere presente che quanto dichiarato in questo quadro sarà oggetto di verifica in occasione del successivo Rapporto di Riesame, che dovrà esplicitamente valutare il grado di avanzamento delle azioni per ciascuno degli obiettivi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le previsioni di sviluppo delle singole linee di ricerca ed i risultati attesi possono, invece, far parte di un documento **"Delibera quadro sulla ricerca del Dipartimento"**, che potrebbe essere identificato con il documento da allegare al quadro. È da notare che la presenza di questo documento al momento non sembra essere una abitudine consolidata; ove esistente, può essere considerata esempio di "buona pratica"; ove non esistente, è possibile ipotizzare un percorso di adeguamento progressivo negli anni e ciò potrebbe anche costituire uno degli obiettivi dichiarati.

Un argomento che merita di essere affrontato nel Quadro A.1 è il ruolo che il Dipartimento assegna alle varie tipologie di ricerca: ricerca di base (a fini conoscitivi), ricerca orientata alle applicazioni o applicata o finalizzata al trasferimento tecnologico, ricerca su commessa, attività conto-terzi.

Il Dipartimento dovrebbe definire la propria *"mission"* in relazione a queste tipologie di attività di ricerca che, ovviamente, non si escludono. Queste considerazioni devono poi trovare riscontro nella programmazione del Dipartimento e nelle priorità di utilizzazione delle risorse. È anche attorno a queste scelte che si riconosce o si ricostruisce la identità dipartimentale.

Per la **Sezione B (Sistema di gestione)** sono previsti tre quadri.

Per il **Quadro B1 (Struttura organizzativa del Dipartimento)** le Linee Guida dell'ANVUR fanno riferimento alla compilazione di un campo di testo libero in cui descrivere la struttura organizzativa del Dipartimento in relazione agli organi/funzioni di indirizzo e governo, sottolineando in particolare, se esistenti, quelli incaricati di programmare le attività di ricerca, distribuire i relativi fondi e valutarne i risultati. Nel quadro è possibile eseguire l'*upload* di un eventuale altro documento ritenuto utile in formato pdf (max 5 pagine).

Le Linee Guida **proposte dal Prof. De Leo** non aggiungono ulteriori elementi per il Quadro B1.

Il **Presidio di Qualità** evidenzia che è opportuno che questo quadro non si limiti alla declinazione della composizione degli organi collegiali, commissioni, etc., del Dipartimento. Si suggerisce di chiarire che:

- a) I criteri che hanno guidato il Dipartimento nel definire la propria organizzazione (rispetto delle competenze, consapevolezza della finalità di offrire adeguato supporto a tutte le attività del Dipartimento, consapevolezza del ruolo di servizio della organizzazione, attenzione alla diversità di ruolo dei componenti del Dipartimento)
- b) Il Dipartimento si assicura che siano tutelate le prerogative di funzioni assegnate a ciascun organo (Consiglio, Giunta, Commissione AQ, Commissione Ricerca, altro)
- c) Il Dipartimento assicura la piena visibilità dei percorsi gestionali

Occorre, inoltre, tenere presente che gli elementi elencati nei punti a), b) e c) costituiscono materia oggetto di verifica in occasione del Rapporto Annuale di Riesame.

Le Linee Guida ANVUR riportano che nel quadro B1b (Gruppi di Ricerca – quadro facoltativo) sono, inoltre, descritti gli eventuali gruppi di ricerca operanti nel Dipartimento, dettagliando il personale del Dipartimento e le linee di ricerca in cui è coinvolto.

Nel quadro sono contenuti obiettivi, linee di ricerca ed eventualmente altre informazioni specifiche in forma sintetica, quali ad esempio personale di altri Dipartimenti e/o strutture di ricerca coinvolti nei gruppi.

Per gli Atenei che già raccolgono localmente queste informazioni in campi strutturati è stato definito un tracciato record per l'*upload*. I Dipartimenti potranno includere anche gruppi di ricerca interdipartimentali, segnalando in particolare il contributo ad essi fornito dai componenti del Dipartimento.

Le Linee Guida ANVUR evidenziano che nel quadro B1b non potranno essere inseriti gruppi di ricerca composti da un solo docente. Le linee di ricerca, anche se perseguite da un solo docente, sono in ogni caso già state identificate negli obiettivi (sezione A).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le Linee Guida **proposte dal Prof. De Leo** non aggiungono ulteriori elementi per il quadro B1b.

Il **Presidio di Qualità** segnala che il quadro B1b deve evidenziare che, ai fini delle attività di ricerca, il Dipartimento non è frammentato in attività di singoli, ma è strutturato in gruppi raccolti attorno ad ampi tematiche, all'interno dei quali esiste una stretta condivisione di competenze e di esperienze. L'articolazione in gruppi è il punto di partenza per una anagrafe delle ricerche dipartimentali. I gruppi devono essere identificati senza riferimento a-priori a specifici progetti, non devono essere finalizzati alla identificazione di un Responsabile, non sono costituiti da docenti che lavorano gomito a gomito sulla stessa problematica, non sono destinatari né fruitori esclusivi di servizi o attrezzature o personale, non costituiscono "Sezione" e non coincidono con i SSD.

Nel definire la articolazione in-gruppi occorre evitare che il singolo docente sia presente in una molteplicità di gruppi.

Anche se il quadro è facoltativo, il Presidio ritiene che la mancanza di una articolazione in gruppi di ricerca rischia di attribuire al dipartimento la incapacità, o la non volontà, di trovare al proprio interno momenti di aggregazione culturale.

Per il **quadro B2** (Politica per l'Assicurazione di Qualità del Dipartimento) le Linee Guida dell'ANVUR fanno riferimento alla compilazione di un campo di testo libero che descrive la politica di Assicurazione di Qualità (AQ) del Dipartimento ovvero le responsabilità e le modalità operative attraverso le quali il Dipartimento persegue, mette in atto e monitora la qualità della ricerca.

Nel quadro è possibile eseguire l'*upload* di un eventuale altro documento ritenuto utile in formato pdf (massimo 3 pagine).

Le Linee Guida **proposte dal Prof. De Leo** aggiungono ulteriori elementi. Specificando che in questo quadro occorre descrivere, con particolare attenzione, in un campo di testo libero, la *"politica di Assicurazione di Qualità del Dipartimento ovvero le **responsabilità e le modalità operative attraverso le quali il Dipartimento persegue e mette in atto l'organizzazione per l'assicurazione della qualità della ricerca**"* in riferimento, anche, al sistema di governance dell'assicurazione della qualità di cui l'Ateneo si è dotato. In proposito, si evidenzia che oltre alla dettagliata descrizione degli organismi costituiti all'interno del Dipartimento (es. Commissione di Assicurazione della Qualità) e dei loro compiti, vanno esplicitati sia le **modalità operative, che gli strumenti** attraverso i quali il Dipartimento ha strutturato il sistema interno di assicurazione della qualità. Si tratta di una materia piuttosto nuova per gli atenei, già strutturata per la didattica, ma a cui si deve necessariamente fare l'abitudine avendo cura dapprima di studiare la normativa dell'accreditamento, poi di strutturare, anche con idee innovative, un vero e proprio modello/sistema che conduca a perseguire la qualità.

Le iniziative dei Dipartimenti in relazione alla qualità della ricerca, oltre a quelli già previsti (Rapporto di Riesame, verifica della coerenza tra piani pluriennali del Dipartimento e quelli di Ateneo) possono riguardare anche:

- a) monitorare l'efficienza del sistema infrastrutturale di ricerca del Dipartimento (per es. la disponibilità di locali adeguati destinati esclusivamente ad attività di ricerca);
- b) monitorare l'efficacia del supporto amministrativo-contabile all'utilizzo dei fondi (per es.: procedure amministrativo-contabili compatibili con la tempistica dei progetti)
- c) ottimizzare l'efficacia del supporto al personale di ricerca nelle attività di relazione internazionale
- d) monitorare l'efficienza dell'utilizzo dei fondi di ricerca (rispetto di piani di spesa e di scadenze)
- e) valutare le criticità e i punti di forza dell'attività svolta dai gruppi di ricerca
- f) monitorare la correttezza del tutoraggio e della supervisione di laureandi, dottorandi, assegnisti (utilizzazione nel rispetto delle finalità formative)
- g) monitoraggio continuo dei prodotti della ricerca
- h) Monitorare la crescita di dotazioni strumentali
- i) Riconoscere le buone prassi riscontrate.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L'elenco predisposto tiene conto di:

- 1) iniziative mirate a perseguire il miglioramento della qualità del sistema ricerca dipartimentale, attraverso operazioni di monitoraggio e di valutazione (e, g, h);
- 2) attività finalizzate al riesame, il cui atto conclusivo è il rapporto annuale (a, b, c, d, f, i);
- 3) verifica che il Dipartimento proceda seguendo i percorsi di assicurazione della qualità (programma, verifica, riesame, correttivi, ri-programma).

È sicuramente di competenza delle Commissioni AQ il punto 3). L'Ateneo ha scelto di affidare alle Commissioni AQ anche il Riesame annuale (2). Alcuni Dipartimenti si sono dotati di Commissioni Ricerca di Dipartimento o Consigli Scientifici di Dipartimento, a cui vengono affidati tutti gli altri compiti, da svolgere unitamente alle operazioni di programmazione e di elaborazione di proposte di utilizzazione delle risorse.

In attesa della definizione di una organizzazione standard dell'organizzazione AQ del Dipartimento e di una successiva attuazione, il Quadro B2 non possa che essere compilato indicando a chi al momento sono affidati i compiti di cui sopra o quelli realmente svolti. Il Rapporto di Riesame potrà evidenziare eventuali lacune ed eventuali buone prassi.

Forse affidare il Rapporto di Riesame alla Commissione AQ potrebbe non essere la scelta migliore.

Per il **quadro B3** (Riesame della Ricerca Dipartimentale) le Linee Guida ANVUR chiariscono che esso illustra la riflessione autovalutativa del Dipartimento che tiene conto:

- a) degli obiettivi contenuti nel quadro A1 della scheda dell'anno precedente e dei punti di miglioramento in essa individuati;
- b) dell'analisi dei risultati ottenuti evidenziando criticità e punti di miglioramento ed i relativi interventi proposti. Sono inoltre valutati gli interventi di miglioramento proposti del precedente riesame, con l'individuazione degli scostamenti e di proposte di miglioramento per l'anno successivo.

Nel quadro è possibile eseguire l'*upload* di un eventuale altro documento ritenuto utile in formato pdf (massimo 5 pagine).

Si sottolinea nuovamente che il riesame dovrebbe essere redatto preferendo la sinteticità (rimandando a file allegati eventuale ulteriore documentazione) e rimarcando chiaramente i punti di forza e i punti di debolezza. Questi ultimi devono essere evidenziati in modo tale che siano identificate azioni di miglioramento chiare, ben definite ed effettivamente verificabili/misurabili nel riesame successivo. Al punto 5.1 (Tabella 1) sono esemplificati indicatori utili per il monitoraggio di obiettivi e azioni di miglioramento.

Il quadro B3 deve riportare la data del Consiglio di Dipartimento in cui è stato approvato il Riesame.

Le Linee Guida **proposte dal Prof. De Leo** riportano che il Rapporto di Riesame deve risultare ben strutturato, riportando, per ciascuna delle Aree e, al loro interno, dei relativi SSD, presenti nel Dipartimento i seguenti elementi:

- il posizionamento di ciascun Settore in base agli esiti della VQR 2004/2010;
- gli obiettivi scientifici;
- i punti di miglioramento;
- le opportunità evidenziate;
- le criticità derivanti dall'analisi dei risultati ottenuti.

Tale Rapporto di Riesame deve concludersi con l'**identificazione di proposte di miglioramento** della qualità della ricerca anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi pluriennali (autovalutazione approfondita ogni tre anni e riesame specifico ogni anno).

Il Presidio di Qualità ritiene che il Quadro B3 è la parte centrale della SUA-RD ed è condizionante per altri Quadri. Il Quadro B3 contiene la riflessione auto valutativa del Dipartimento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ed occorre, pertanto, evitare una sua compilazione automatica o formale. Il Quadro B3 rappresenta l'anello di congiunzione tra le SUA-RD di due anni successivi.

Il Presidio rileva, altresì, che i Dipartimenti potranno tentare di confinare i contenuti del Quadro B3 a due soli argomenti:

- a) Coerenza della ricerca dipartimentale con i documenti strategici di Ateneo;
- b) Analisi della Ricerca Dipartimentale alla luce degli esiti della VQR 2004-10.

In relazione al punto a) i Dipartimenti, prima di esercitarsi a ritrovare le proprie politiche della ricerca nei documenti di Ateneo, dovrebbero indicare quale è stato il loro reale coinvolgimento nella elaborazione del piano strategico di Ateneo.

In relazione al punto b) i Dipartimenti, prima di definire azioni correttive dovrebbero indicare in che modo intendono valorizzare gli esiti della VQR, trovando una loro collocazione nell'ampio spettro di possibili utilizzi degli esiti della suddetta valutazione.

Nel Quadro B3 dovrebbero essere affrontati anche gli aspetti connessi con l'obiettivo di monitorare il grado in cui un insieme di docenti o di linee di ricerca o di SSD "fanno Dipartimento". L'aspettativa è che questi temi siano affrontati confrontandosi con i requisiti minimi per giustificare la aggregazione Dipartimentale.

La finalità è quella di evidenziare gli ampi spazi di miglioramento, definire un percorso di risoluzione di criticità che deve trovare riscontro nel corrispondente Quadro B3 della SUA del prossimo anno.

Quando questi quadri saranno utilizzati ai fini dell'accREDITAMENTO della sede dovrà emergere in modo chiaro il percorso seguito:

- 1) Grado di integrazione o di interazione o, almeno, livello di comunicazione tra i "settori di ricerca" (ambiti disciplinari o aree) dichiarati nel Quadro A1, allo stato e in prospettiva, in relazione agli obiettivi annuali e pluriennali dichiarati. Il Dipartimento deve esprimere la sua valutazione individuando margini di miglioramento;
 - 2) Partecipazione dei Docenti del Dipartimento a uno o più Corsi di Dottorato di Ricerca. Nel caso di partecipazione multipla (ed è un caso molto diffuso), devono essere descritte le azioni intraprese dal Dipartimento per mettere a frutto questa diversificazione (ad esempio unitarietà a livello di Dipartimento dell'impegno nella formazione avanzata, indipendentemente dalla partecipazione a più Dottorati);
 - 3) Supporto del Dipartimento allo svolgimento delle Tesi di Laurea Magistrale o di Laurea Magistrale a Ciclo Unico relative ai corsi di studio per i quali il Dipartimento è "riferimento";
 - 4) Organizzazione di eventi (momenti di confronto, seminari, tavole rotonde) su tematiche culturali che risultano di interesse generale per il Dipartimento, a prescindere dalla specificità degli ambiti di ricerca;
 - 5) Considerazioni sulle iniziative di monitoraggio descritte nel Quadro B2.
- Il Rapporto di Riesame potrebbe essere allegato al Quadro B3.

Per i Quadri C-D-E-F-G-H le istruzioni ANVUR sono sufficientemente dettagliate da non richiedere ulteriori commenti. Alcune residue ambiguità possono essere risolte con richieste di chiarimenti all'ANVUR.

Il Pro Rettore comunica che è pervenuto all'attenzione del Presidio di Qualità di Ateneo il Documento "Analisi della quantità di didattica assistita erogata nell'offerta formativa 2014/2015 dell'Ateneo di Palermo" redatto dal Dott. C. Tusa, Responsabile della UO "Ordinamenti didattici e gestione banche dati offerta formativa" del Settore "Ordinamenti Didattici e Programmazione" dell'Ateneo di Palermo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

La quantità massima di didattica assistita erogata da un Ateneo non può superare, come è noto, il limite di ore previsto dal D.M. 1059/2013 (parametro DID) e costituisce uno dei requisiti (AQ.7) previsti per l'accreditamento periodico della sede e dei Corsi di Studio.

La quantità massima di didattica assistita erogata relativa ai Corsi di Studio presenti nell'offerta formativa si calcola tenendo conto del numero di docenti in servizio (per l'Ateneo di Palermo, professori ordinari PO, associati PA, ricercatori universitari RU, ricercatori universitari a tempo determinato RUTD) e del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente (per l'Ateneo di Palermo, 120 ore per i professori e 60 ore per i ricercatori).

Il conteggio effettuato in banca dati SUA, per la situazione al 15.05.2014 ricavata dagli archivi CINECA aggiornati al 14.05.2014, conduce ad un valore del DID pari a 194.337 ore.

Un valore delle ore di didattica assistita, effettivamente erogate, superiore al suddetto valore del DID teorico (194.337 ore) comporta il non superamento del requisito AQ7.

La Banca Dati SUA-CdS calcola trasversalmente la quantità di didattica assistita, effettivamente erogata nell' A.A. 2014/2015, sommando le ore indicate per ciascuna attività didattica di ogni corso di studio, presente in Offerta Formativa 2014/2015, facendo riferimento a tutte le coorti di studenti considerando, quindi, anche l'offerta formativa di A.A. precedenti.

Il valore calcolato in banca dati SUA è pari a 193.950 ore di didattica assistita e quindi molto prossimo al valore del DID (194.337).

Poiché non è presente in banca dati un criterio per stimare le ore di didattica assistita, l'analisi è stata condotta calcolando le ore erogate da ogni corso di studio secondo i seguenti criteri:

- 1) I CFU che, per ogni anno di un Corso di Studio, vengono destinati ad attività che prevedono didattica assistita, non considerando quindi la prova finale e le altre attività formative degli ordinamenti didattici, si possono intendere mediamente pari a 50;
- 2) Per ogni CFU è ipotizzabile un carico di lavoro pari a 7 ore di didattica assistita, sulle 25 previste, per i corsi di studio di area umanistica e 9 per i corsi di studio di area scientifica;
- 3) Per un singolo anno di un Corso di Studio sono conseguentemente prevedibili 350 ore di didattica assistita per i corsi di studio di area e 450 per i corsi di studio di area scientifica.

pervenendo ai valori soglia riportati nella seguente Tabella:

| Corso di Studio | Area | Ore di didattica assistita stimate |
|--|-------------|------------------------------------|
| Laurea (3 anni) | umanistica | 1050 |
| Laurea (3 anni) | scientifica | 1350 |
| Laurea Magistrale (2 anni) | umanistica | 700 |
| Laurea Magistrale (2 anni) | scientifica | 900 |
| Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni) | umanistica | 1750 |
| Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni) | scientifica | 2250 |
| Laurea magistrale a ciclo unico (6 anni) | scientifica | 2700 |

Eventuali articolazioni dei corsi in più sedi didattiche sono state considerate nell'analisi moltiplicando i valori sopra calcolati per il numero di sedi attivate.

L'analisi ha evidenziato che ben 46 delle 50 Lauree presentano valori delle ore di didattica assistita effettivamente erogate superiori alle soglie definite nella Tabella.

L'analisi ha evidenziato che ben 46 delle 72 Lauree e Lauree Magistrali a ciclo unico presentano valori delle ore di didattica assistita effettivamente erogate superiori alle soglie definite nella Tabella.

L'analisi a livello di Corso di Studio rivela che il numero di ore di didattica assistita risulta fortemente influenzato dalle seguenti circostanze:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- 1) Dal numero elevato delle **materie a scelta libera consigliata** indicate nei piani di studio;
- 2) Dal numero di **ore di didattica assistita per i tirocini**;

Particolare attenzione merita il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in "Giurisprudenza" che presenta un numero molto elevato di ore di didattica erogata (il corso eroga l'8% delle ore di didattica assistita dell'intero Ateneo). Tale numero è dovuto agli insegnamenti inseriti esclusivamente nella sezione a scelta consigliata dello studente.

Per esempio, nel piano di studi relativo all'offerta formativa 2014/2015, risultano indicati 59 insegnamenti della suddetta tipologia, per un totale di 354 CFU. Si evidenzia che questi insegnamenti contribuiscono comunque alla definizione del numero di ore di didattica erogata a livello di Ateneo anche se gli insegnamenti non vengono attivati in quanto non scelti da alcuno studente. Il numero dei suddetti insegnamenti merita una particolare attenzione in vista della prossima Offerta Formativa.

A fronte di **5250 ore** relative ai **29 insegnamenti obbligatori** previsti dal Manifesto del Corso di Studi, vengono messe a disposizione dello studente come "**materie a scelta consigliata**" ben **15699 ore**.

Il Presidio di Qualità rileva che le ore potenzialmente erogabili in discipline a scelta sono ben 3 volte le ore da erogare per gli insegnamenti obbligatori presenti nel Manifesto degli Studi.

L'analisi individua, infine, i seguenti 6 casi che comportano un incremento delle ore di didattica assistita:

1) *L'associazione di due docenti ad un singolo modulo/insegnamento, senza motivazioni (es. 2 classi divise per iniziale cognome studenti) in offweb, causa nella SUA la duplicazione delle ore di didattica assistita*

Possibile soluzione:

- inibire definitivamente in offweb questa possibilità.

2) *A seguito di modifica di piani di studio, uno stesso insegnamento, erogato in uno stesso A.A, programmato in anni diversi e riferito a coorti diverse, viene duplicato nella SUA.*

Possibili soluzioni:

- mantenere costanti i piani di studio negli anni (stabilità per almeno 3 coorti);
- gestire tale casistica in offweb prevedendo una mutuazione fittizia (dal medesimo corso di studi) degli insegnamenti. Gli insegnamenti mutuati non incrementano nella SUA le ore di didattica erogata

3) *Insegnamenti inseriti più volte nello stesso piano di studi, con codici diversi e CFU diversi, per consentire l'eventuale scelta dello studente in momenti diversi accrescono le ore di didattica erogata nella SUA.*

Possibile soluzione:

- gestione di tale casistica in offweb (il vincolo deriva da GEDAS) – possibile mutuazione fittizia (dal medesimo corso di studi) degli insegnamenti al fine di non incrementare le ore di didattica erogata nella SUA

4) *Insegnamenti effettivamente mutuati ma non indicati in offweb e conseguentemente nella SUA accrescono le ore di didattica erogata.*

Possibile soluzione:

- regolamentazione specifica delle mutuazioni e conseguente gestione di tale casistica in offweb (es. inserire certificazione da parte dei Coordinatori di corso di studio coinvolti o del Presidente della Scuola, che garantisca le dotazioni strutturali indispensabili per il corretto svolgimento delle attività didattiche anche per studenti che provengano da più corsi di studio)

5) *Lo sdoppiamento, a volte immotivato, degli insegnamenti per classi di studenti accresce le ore di didattica erogata*

Possibile soluzione:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- regolamentazione specifica: consentire lo sdoppiamento ai soli corsi che superino un numero minimo di studenti iscritti o numero minimo di utenza sostenibile e conseguente gestione di tale casistica in offweb

6) *L'indicazione di numerosi insegnamenti "a scelta libera" proposti allo studente comporta un notevole innalzamento delle ore di didattica erogata a livello di Ateneo.*

Possibili soluzioni:

- in fase di invio, in banca dati SUA, non trasmettere gli insegnamenti a scelta libera consigliata, previsti per l'offerta formativa del relativo A.A. Questa soluzione potrebbe però comportare la definizione di una sorta di offerta formativa parallela non visibile al MIUR e all'ANVUR e delle possibili ricadute sulla qualità della didattica erogata.
- regolamentare gli insegnamenti a scelta libera consigliata limitando in Offweb il numero di ore o di CFU di didattica erogata destinabili a tale tipologia di insegnamenti.

Il Presidio di Qualità sottopone agli Organi di Governo la necessità di **stabilire il numero massimo di insegnamenti "a scelta libera consigliata" attivabili** per ciascun corso di studio ed **il numero minimo di studenti** che scelgono un assegnato insegnamento "a scelta libera consigliata" **necessario per la sua attivazione.**

Il Presidio chiede, inoltre, agli Organi di Governo di regolamentare l'attivazione degli insegnamenti "a scelta libera consigliata" nel caso in cui non siano coperti da docenti di ruolo in servizio in Ateneo.

Il Presidio dà parere positivo alla regolamentazione informatica delle mutazioni degli insegnamenti, prevedendo un'autorizzazione, sempre nella procedura informatica offweb, da parte del Coordinatore del Corso di Studi che eroga l'insegnamento.

Letto e approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE

Segretario

Dott. Antonio VALENTI

IL PRO RETTORE

Presidente

Prof. Vito FERRO